



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06570 DEL DEP. FURFARO (res. n. 582 del 11 dicembre 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante, muovendo dal caso di un evento critico occorso di recente presso la Casa circondariale di Pistoia, solleva specifici quesiti in ordine alle ragioni del mancato accesso del Garante comunale nel giorno dell'evento e, più in generale, ad asseriti aspetti di criticità dell'istituto medesimo.

Partendo dallo specifico evento che ha originato l'interrogazione, sulla scorta del contributo informativo fornito dalla competente Articolazione (D.A.P.), opportunamente interpellata, si rappresenta che, presso la Casa circondariale di Pistoia, il 6 dicembre 2025 si è verificato il decesso del detenuto C.G., per un gesto anticonservativo posto in essere nella sezione "media sicurezza" dove era ristretto dal 15 novembre 2025, a seguito di fermo.

La Direzione ha attivato tempestivamente i soccorsi e informato l'Autorità giudiziaria.

Alla visita di primo ingresso, effettuata il 16 novembre 2025 dal medico dell'istituto, non erano emersi segnali di disagio da parte del ristretto né pregressi tentativi di suicidio.

Il 24 novembre 2025, su impulso del personale di Polizia penitenziaria, il detenuto aveva svolto un colloquio con la psicologa, all'esito del quale non era emersa alcuna ideazione o intenzionalità autolesiva/anticonservativa. Anche all'esito di un ulteriore colloquio successivo con la psicologa, era stato evidenziato un regolare andamento intramurario.

Il ristretto C.G. socializzava regolarmente e frequentava la palestra dell'istituto. Nel corso della giornata del 6 dicembre 2025, non appena il detenuto aveva manifestato intenzioni anticonservative all'infermiere di turno, il sanitario aveva convocato lo *staff* multidisciplinare, che aveva convenuto di far permanere il detenuto insieme ad altri ristretti nella camera di appartenenza. Misura che, purtroppo, non è riuscita ad evitare l'evento infausto.

In ordine all'asserito diniego opposto al Garante comunale dei detenuti, di accedere in istituto il giorno stesso del verificarsi dell'evento critico citato, va precisato che non vi è stato alcun diniego immotivato ma l'impedimento è stato giustificato dalla esecuzione, in quel momento, nella camera di pernottamento in questione dei rilievi tecnici sulla salma e sul luogo del fatto, ad opera del personale dell'Arma dei Carabinieri delegato dal sostituto procuratore della Repubblica di Pistoia. Pertanto, durante le necessarie attività tecniche non era possibile farvi accesso, se non alla polizia giudiziaria.

Allo stesso modo, avendo disposto il P.M. l'acquisizione di sommarie informazioni, non era consentito agli altri detenuti di interloquire con alcuno, senza essere sentiti prima dalla polizia giudiziaria.

Pertanto, il Garante comunale, pur se invitato eventualmente a visitare altre aree dell'istituto, o a interloquire con altri detenuti, ha preferito farvi ritorno il giorno successivo e alle 16:00 del 7 dicembre 2025 è regolarmente entrato in istituto, intrattenendo conversazioni anche con i compagni di camera del detenuto deceduto.

Per quanto concerne le presenze detentive negli istituti penitenziari della Regione Toscana va evidenziato che i dati, come per tutti gli altri istituti, sono contingenti e variabili poiché determinati da vari fattori, talvolta dettati da eventi imprevedibili che determinano, di volta in volta, per evidenti ragioni di sicurezza e incolumità, spostamenti e riequilibri al fine di garantire una migliore distribuzione della popolazione detentiva.

In particolare, il Provveditorato regionale per la Toscana, dall'inizio del 2025 e fino alla data del 29 dicembre scorso (data dell'ultima comunicazione resa), ha disposto il trasferimento dalla Casa circondariale di Pistoia verso altri istituti del distretto di 41 detenuti, nell'ottica di mantenere l'equilibrio capienza/presenze presso la suindicata sede.

Il Provveditorato ricorre, infatti, sistematicamente all'emissione di provvedimenti deflattivi in favore dell'istituto in questione, al fine di permettere la ricezione degli arrestati del proprio circondario.

Proprio per impedire il verificarsi di criticità che possano comprometterne l'accoglienza, il Provveditorato di Firenze ha recentemente emanato una direttiva, in virtù della quale la Direzione della Casa circondariale di Pistoia è tenuta a richiedere lo sfollamento ogniqualvolta non rimangano nella disponibilità dell'istituto più di tre posti disponibili.

In adempimento ai suddetti compiti, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha emanato, nel corso del 2025, 52 provvedimenti deflattivi, per un totale di 1.113 detenuti movimentati dagli istituti penitenziari più affollati verso sedi con minore presenza detentiva, di cui 2 provvedimenti dal distretto regionale della Toscana, per un totale di 18 detenuti.

Al di là delle contingenze, va rimarcato che l'attuale politica penitenziaria è sicuramente connotata da scelte programmatiche e da interventi di impatto, con un

approccio organico al sistema carcerario che, in una prospettiva di lunga durata e nell'impegno di superare criticità ereditate e radicate nel tempo, guarda ai dati del mondo penitenziario, come punto di partenza per raggiungere obiettivi specifici: sensibile ampliamento e recupero di posti detentivi attraverso il Piano nazionale di edilizia, ampliamento dell'accesso alle misure alternative presso comunità terapeutiche, potenziamento delle comunità terapeutiche e dei programmi trattamentali, potenziamento dei servizi di salute mentale, accelerazione delle procedure che permettano ai detenuti stranieri extracomunitari di espiare le pene residue nel Paese di provenienza.

Passando al tema degli organici, al pari degli altri istituti penitenziari, anche quello di Pistoia rientra nel piano di riorganizzazione e copertura delle piante organiche, che si sta realizzando, come noto, attraverso investimenti consistenti, progressioni economiche e concorsi a cadenza regolare.

Allo stato, in ragione dell'allineamento operato costantemente dal DAP sulla base delle vacanze e del fabbisogno di personale di ciascuna struttura penitenziaria, la Casa circondariale di Pistoia ha beneficiato: per la carriera dei *funzionari*, dell'assegnazione di 1 commissario, avvenuta nel mese di maggio 2025 all'esito del VII corso di formazione per il conseguimento della relativa qualifica, con funzioni di Comandante di Reparto; rispetto al ruolo dei *sovrintendenti* dell'assegnazione di 1 unità femminile, avvenuta a seguito di concorso interno bandito con p.D.G. 17 giugno 2021; riguardo al ruolo *agenti/assistenti*, nel 2024 vi è stata l'assegnazione di 3 unità a seguito della mobilità ordinaria collegata al 182esimo e al 183esimo corso di aprile e giugno 2024 nonché di altre 5 unità in data 21 gennaio 2025, in occasione della mobilità ordinaria collegata al 184esimo corso di formazione.

Inoltre, in data 12 gennaio 2026 è stato avviato il 186° e nello stesso anno prenderà avvio il 187° corso di formazione per allievi agenti, per un totale di 3.899

unità, al cui esito si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste.

L'istituto di Pistoia è anche sede di 1 posto di funzione dirigenziale, e l'incarico di direttore titolare è attualmente coperto, rinnovato con p.D.G. 1° aprile 2022 per la durata di anni 4.

Relativamente al profilo professionale di *funzionario giuridico pedagogico*, a fronte di una previsione organica di 3 unità, i presenti effettivi sono 2. Le piante organiche relative ai profili professionali di *funzionario contabile* e *contabile* risultano soddisfatte; il vincitore del concorso a 170 posti di assistente tecnico, assegnato alla sede in trattazione e assunto in servizio il 13 ottobre 2025, ha successivamente rassegnato le dimissioni, determinando nuovamente la vacanza del relativo posto.

In relazione agli aspetti sanitari, premesso che a seguito dell'entrata in vigore del d.P.C.M. 1° aprile 2008 vi è stato il transito della medicina penitenziaria al Servizio sanitario nazionale, la tutela della salute delle persone detenute vede comunque impegnata l'Amministrazione penitenziaria in una ricerca costante delle migliori forme di collaborazione con il Servizio sanitario regionale, al fine di garantire prestazioni tempestive e adeguate, nel rispetto della dignità della persona sottoposta a provvedimenti restrittivi della libertà personale.

Attraverso una fattiva collaborazione interistituzionale, si cerca di garantire le cure necessarie ai detenuti affetti da patologie croniche e/o complesse, tossicodipendenza, alcol dipendenza, malattie infettive, disabilità e disturbi della sfera psichica.

In particolare, presso la Casa circondariale di Pistoia è assicurato il Servizio per le dipendenze – S.E.R.D. che opera all'interno dell'istituto attraverso psicologi, garantendo l'assistenza ai detenuti dipendenti da sostanze stupefacenti o da alcool.

Con riguardo, poi, all'assistenza dei soggetti affetti da problematiche di tipo psichiatrico, risulta che presso l'istituto in esame sono presenti lo psichiatra, lo psicologo e lo psichiatra con presenza trisettimanale, nonchè il chirurgo, l'ecografista e l'infettivologo.

La predetta Direzione generale monitora costantemente la presenza dei Piani locali e regionali di prevenzione del suicidio, attraverso la consultazione dell'applicativo all'uopo predisposto. In particolare, la Casa circondariale di Pistoia, il 6 giugno 2025, ha adottato il nuovo Piano locale di prevenzione delle condotte suicidarie, con durata triennale.

Garantire la tutela della salute mentale ai detenuti, quale diritto fondamentale, assicurando adeguati livelli assistenziali, è dunque l'impegno che questo Governo sta portando avanti con determinazione in ogni sede e con ogni mezzo disponibile.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)